

# IC CORROPOLI COLONNELLA CONTROGUERRA



PROGETTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

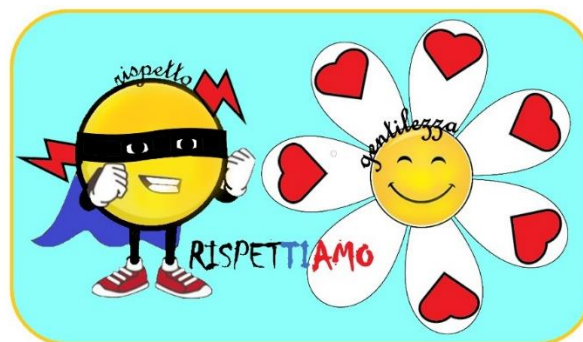
ANNO SCOLASTICO 2021-2022

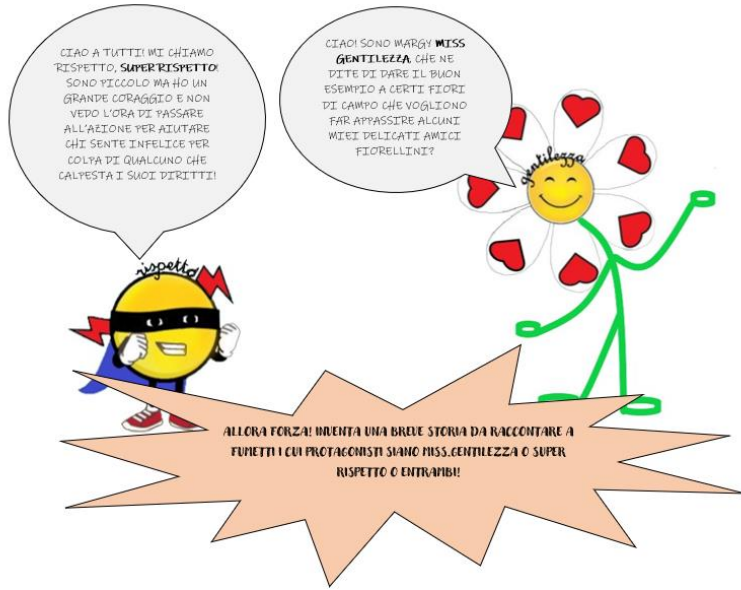


## CONCORSO INTERNO

CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

# STORIE A FUMETTI DI RISPETTO E GENTILEZZA





**Il concorso interno STORIE A FUMETTI DI RISPETTO E GENTILEZZA**, destinato alle classi quinte della scuola primaria, ha previsto lo svolgimento di alcune attività nell'ambito del progetto Continuità Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado. Le docenti di lettere delle future classi prime della scuola secondaria hanno proposto, nell'ambito di alcune lezioni, una riflessione sulla tematica del bullismo attraverso la lettura e l'analisi di un brano antologico e la docente referente del Progetto di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, presentando il concorso, ha fornito al gruppo classe di quinta alcune nozioni sul linguaggio del fumetto, spunti e supporti operativi per lo svolgimento del lavoro, anche in qualità di insegnante di Arte e Immagine di Scuola secondaria di primo grado.

Le attività hanno consentito lo svolgimento di un piccolo laboratorio, coordinato dalle insegnanti di quinta, per la produzione di un elaborato realizzato con la tecnica e il linguaggio del fumetto (vignetta singola, striscia o pagina) basato su una storia o una situazione immaginaria relativa al bullismo o al cyber-bullismo i cui personaggi principali sono stati il supereroe "Rispetto" e l'eroina "Gentilezza". Mediante questo elaborato gli alunni hanno potuto esprimere, nella forma a loro più familiare, i loro stati d'animo, le loro emozioni e le loro esperienze e considerazioni sulle tematiche del rispetto reciproco, della legalità e della solidarietà, illustrando e raccontando atti di "supereroismo" quotidiano.

Gli alunni hanno mostrato grande interesse e partecipazione e sono stati premiati con attestato di partecipazione e di merito, nell'ambito di una cerimonia tenutasi il 2 maggio presso l'anfiteatro del comune di Corropoli, presieduta dal Dirigente Scolastico, con la partecipazione dei sindaci dei comuni dei quali i nostri tre plessi scolastici fanno parte. Gli elaborati degli alunni sono stati esposti in questa occasione in una in mostra allestita dalla professoressa Paola Natali, dal titolo "Noi supereroi contro il bullismo". Gli alunni delle classi quinte dell'Istituto, visitando la mostra, hanno potuto osservare anche gli elaborati svolti sullo stesso tema dagli alunni della Scuola secondaria di primo grado.



## LE FASI DEL FUMETTO



Creare un fumetto significa voler raccontare una storia, un episodio, una sensazione, un fatto di cronaca. Qualunque cosa vogliamo narrare, ciò che conta è "la sincerità nel restituire... nelle emozioni, non negli eventi".

## 2. SCENEGGIATURA E STORYBOARD



Dopo aver avuto l'idea iniziale, dovrai abbozzare su un foglio la scrittura e stendere una sorta di sceneggiatura. Con la sceneggiatura definirai il soggetto, la trama della storia e con essa la descrizione che è composta da didascalie e dialoghi. Definirli cioè:

ARTE E IMMAGINE  
Prof.ssa Paola Natali



### Una giornata terribile

Il giorno nel rifugio del fessone. Nessuno aveva già compiuto undici anni, aveva lo stesso fisico, pelle e ossa di quando era bambino. Con gli stessi fili capali nei capelli, che sua madre si cortava a non fargli tagliare. Con la staggiate da squarone che gli voltezzava addosso come la vela di una nave.

«Ci sei Albano?», disse il più grande dei due.

«E se ti aggrappi che era arrivato nella nuova scuola da appena una settimana, le cose non andavano di certo alle spalle. Eppure, almeno era abituato a essere "quello nuovo". Così la sua famiglia aveva trascinato tanto di quello volteggiante (trasferimenti di sua madre da un ospedale all'altro, che emili lui non si fessava più spesso. Nuova città, nuove scuole, nuovi compagni e nessun amico.

«Dovrò però star dentro...»  
«Ritornando se sei molto tempo», aveva detto sua mamma, qualche giorno prima.  
«Fino a tutta la vita?»  
«Di come no!»  
Tanto, alla fine, si trasferivano sempre.

«Il secondo...»  
«Con i suoi occhioni viola, la signora Delella lo fissava dal posto del guidatore...»  
«Coni quel muso lungo? - lo ritrattò. - Potresti tornarmi io, a scuola, invece di scormozzarti tutti i giorni in giro per la città!»  
E sospirò in una stanza.

«Volevo magari...»  
«Anno e mezzo i gravi mezzo ingobito ed entrò a scuola per allora. Il lungo corridoio era grande di spazio che correva da ogni parte. Ma quanto lo vedeva sulle scale si fermava...»

«Almeno fuori un problema di un film vecchio...»  
«Lui si sedeva su un gradino, fingendo di non accorgersi dei mille occhi che lo puntavano come colli e si inchinava verso il suo ammettito da due al di sotto...»  
«C'era un...»  
«Nell'istituto la combinazione del lucchetto. Poi, con l'angolo dell'occhio, vide un biglietto infilato sotto lo sportello. La infilò...»  
«Aveva un terribile presentimento...»  
«A parte, l'abitato aveva disegnato un paio di calzini con a fianco due lettere in stampato, "T" e "L".»  
«Era la firma di Calisto Tanzi...»

### In trappola

James Chamberlain, detto subito Dio, era il bullo più fido della scuola. Lo chiamavano così perché la sua mamma segreta era rivoluzionaria e lui era il risultato di una rivoluzione. Con un'idea di un rapporto di base.

«Name di bravo! Altrimenti guardavo!»  
«Infatti, dentro il cappello, calava infuocati i suoi prozodottamenti rimbombanti. Un arma d'ottica capace di illuminare un'intera famiglia di pastore. Per essere un bullo, possedeva il fido...»  
«Di che, capitò...»

«Per fare, indovino i labirinti per settimane e settimane, forse mesi, sudando a più non posso...»  
«A quel punto, la puzza era talmente avanzata che lo accompagnava ovunque andasse, senza un sospiro di riluttanza. E nessuno aveva il coraggio di lamentarsi, perché quello avrebbe significato essere il prossimo a finire nell'armadio...»

«Anzi, certo, tutto questo non lo sapevo. Le avevo scoperto soltanto due giorni prima, quando dal laboratorio dell'aula di scienze aveva sentito arrivare un odore di una mamma. Il ragazzo aveva sollevato la testa dal microscopio e aveva chiesto, ingenuamente...»  
«Cosa? Questa puzza fermentata? Si sono rotte le foglie?»  
«Di solito, nell'aula, era bruciato il fido...»

«Nessuno fattura...»  
«Sì...», aveva detto lui - la barto sotto lo? -  
«Matthew, il vicino di banco, la aveva guardato con occhi sbarrati...»  
«Anzi, aveva accennato a chiedermi spiegazioni, ma non era riuscito ad aprirsi bocca che una rissa oromologica gli aveva fatto ricattare i peli sulle braccia...»  
«Anzi...!»  
«Troppo tardi...»  
«Calisto Dio aveva tirato la sua nuova vittima...»

«Anzi, aveva passato il resto della giornata a guardarmi le spalle. Nell'ora di matematica, aveva indovinato la ogni formula. A geometria, aveva lavorato copiate sottoposto a ogni angolo della palestra. Altrimenti, aveva sentito accovacciamento i bagni per di guardare a un possibile agguato...»  
«Eppure, non era successo niente. E lo stesso, il giorno dopo...»  
«Scommettete che due la ragazza aveva scoperto...»  
«Il trasferimento del biglietto infilato nell'armadietto era il primo segnale che il bullo gli stava mandando...»

«E non è passato!»  
«Niente aveva riuscito a quella cosa, un labirinto le linee scolorite...»  
«Per ogni ragazzo che ha "sbarazzato", ha fatto una faccia sullo sportello...»

«Era Matthew...»  
«Anzi, il quanto senza capire...»  
«Come gli stavo di sentire...»  
«Per ogni ragazzo che ha "sbarazzato", ha fatto una faccia sullo sportello...»  
«E non è passato!»  
«Il mio un armadietto a pezzi passò da lui...»  
«Anzi, ebbe un'idea di cuore, sulla superficie del legno, la venne quella era scrostata in più punti, addosso una mano esperta aveva mosso dentro e dentro di lasciare...»